

[©]

7-gen-2001

Salvatore Benvenga

Vishy Anand è il nuovo campione del mondo Fide. Lo scacchista indiano, da almeno dieci anni uno dei migliori al mondo, ha coronato un lungo inseguimento al massimo titolo. A Nuova Delhi (ribaltando il noto detto " nessuno è profeta in patria "), nella finale contro Shirov, Vishy ha prevalso per 3,5 a 0,5. Ricordiamo che questa edizione del campionato del mondo Fide ha ricalcato i gironi eliminatori che il grande pubblico è abituato a vedere ai mondiali di calcio. I due finalisti si sono qualificati dopo aver estromesso in semifinale Adams (battuto da Anand per 2,5 a 1,5) ed il diciassettenne Grishuk (battuto da Shirov con analogo punteggio). Precedentemente, nei quarti, Anand aveva eliminato il detentore del titolo Khalifman al tie-break, mentre Shirov aveva eliminato (sempre al tie-break) Bareev. Che Anand fosse il favorito era certamente cosa nota a quasi tutti gli addetti ai lavori, per cui il risultato ha in un certo qual modo confermato le attese della vigilia. Assenti Kasparov e Kramnik, impegnati in un duello personale da cui Kramnik è uscito vittorioso ma senza che ciò potesse accreditarlo del titolo mondiale che solo la Fide può assegnare, la lotta si è ristretta ad un numero ristretto di papabili: Anand, Shirov, Adams, Leko, Svidler, Topalov, Gelfand, Morosevic, Bareev ed il campione uscente Khalifman. La formula usata non è certamente la migliore - rispetto al passato in cui si procedeva per match di ben altra lunghezza - per stabilire la vera forza del campione del mondo rispetto ai suoi avversari, al di là del fatto che sia emerso - in effetti - il giocatore più accreditato. La lunghezza del torneo e la formula delle sfide su due turni di gioco con eventuale spareggio al tie-break, hanno reso la kermesse interessante più dal punto di vista dello spettacolo che della qualità del gioco complessivo, sacrificata sull'altare della concretezza immediata e senza sconti.

[©]

14-gen-2001

Salvatore Benvenga

Domenica 21 gennaio a Gallarate, presso la sede della Società Scacchistica Gallaratese, alle ore 9 prenderà il via il tradizionale Trofeo Crespi. Open semilampo valido per il titolo di campione gallaratese di categoria, giunto alla sua settima edizione. Il trofeo Crespi rappresenta - unitamente all'Open Ricciardi in calendario a maggio e valido per il titolo di campione gallaratese assoluto ed alla Coppa Ferri riservata ai giovani scacchisti - uno dei principali appuntamenti dell'attività annuale del sodalizio gallaratese.

Tra le notizie di carattere generale informiamo che entro il 28 febbraio vanno completate le iscrizioni per il corrente anno alla Fsi da parte delle società scacchistiche. Le quote di affiliazione e riaffiliazione restano invariate in 150.000, aggiunto che le stesse che nell'anno 2000 hanno incrementato rispetto al 1999 il numero dei soci di almeno il 10% con un minimo di 5 tessere agonistiche hanno diritto ad usufruire di uno sconto di L.100.000 sull'iscrizione dell'anno 2001. Altra importante novità riguarda l'abolizione della tessera agonistica per i giovani sino a 16 anni, per i quali varrà la normale tessera junior. Il costo delle tessere individuali Fsi sono le seguenti: ordinarie L.20.000, agonistiche L.50.000, juniores fino a 16 anni L.10.000.

Importante quanto segnalato dalla Fsi in tema di tesseramento all'albo istruttori. Il mancato tesseramento (peraltro gratuito per chi risulta già tesserato come giocatore) anche per un solo anno comporta l'automatica

cancellazione dall'albo. Ulteriore novità è quella rappresentata dall'introduzione della tessera Dirigente, riservata ai dirigenti di società quale titolo di rappresentanza nella loro funzione nei confronti di organi periferici, Coni, e via discorrendo. Infine è stato reso noto che la Carta scolastica, rilasciata agli alunni delle scuole di ogni ordine e grado su richiesta dell'Istituto di appartenenza, è gratuita.

[©]

21-gen-2001

Salvatore Benvenega

Tra le varie iniziative editoriali italiane di tema scacchistico, va segnalata quella della Prisma Editori - Roma ([www.prismascacchi.com](http://www.prismascacchi.com) - indirizzo e-mail: [prisma@nexus.it](mailto:prisma@nexus.it)) che, come ogni anno, ha pubblicato il catalogo delle nuove opere di prossima uscita. Il catalogo delle opere Prisma annovera oramai circa settanta titoli, quasi tutti di ottima levatura. Segnaliamo in particolare la collana dedicata ai re degli scacchi, dedicata ai grandi campioni e quella dei grandi manuali a firma dei più prestigiosi pubblicisti del settore.

La prossima uscita Prisma - prenotabile con la consueta offerta promozionale se eseguita entro il 31 marzo prossimo - prevede quattro volumi. Il primo dedicato a Nimzowitsch a cura di Raymond Keene e si inserisce nella collana dei campioni di scacchi, il secondo volume è un trattato di Vladimir Vukovic dal titolo abbastanza intrigante "L'arte dell'attacco negli scacchi", il terzo è la prima parte di un libro scritto dallo stesso Alekhine "Le mie migliori partite (dal 1908 al 1923)". La casa editrice Prisma si è fatta scrupolo di informare che la seconda parte (dal 1924 al 1937) seguirà prossimamente. Infine l'ultimo volume è un trattatello del sempre arguto John Nunn, noto scacchista inglese autore di decine di pubblicazioni di successo. Le case editrici nazionali che si occupano in maniera specialistica di scacchi si contano sulle punta delle dita di una mano e per questa ragione cerchiamo di valorizzare i lavori editoriali che dette case producono affinché anche la biblioteca dello scacchista medio si arricchisca di materiale didattico e culturale. Ci dispiace che solo raramente però vengano riproposte opere del passato di grande significato anche per una bibliografia storica. Probabilmente i ritorni economici di tali pubblicazioni non sono tali da incoraggiare anche il più ardito degli editori, ma crediamo che sia una strada che vada comunque perseguita.

[©]

28-gen-2001

Salvatore Benvenega

Per la prima volta, salvo errori, ad un grandissimo torneo - qual è appunto quello di Wijk aan Zee - sono stati invitati due giovanissimi talenti emergenti: il tredicenne MI Teymor Radjabov (2476 punti Elo, originario di Baku, che - guarda caso - è anche la città natale di Gary Kasparov...) e il quattordicenne MF indiano Harikrishna (2500 punti Elo) che molti considerano l'erede del suo più celebre connazionale Visky Anand, attuale detentore del titolo mondiale Fide.

Parteciperanno al torneo B (media Elo 2493 punti, Categoria 10) in cui sono iscritti giocatori del calibro di Gurevich, Gulko e Luther. Siamo certi che i fotografi si diletteranno ad immortalare i due visini imberbi seduti alla scacchiera al cospetto dei vecchi marpioni. Il Torneo A del Chorus Chess Tournament (media Elo 2713, categoria 19) invece è uno dei più forti tornei di tutti i tempi, dato che vi sono iscritti (nell'ordine) Kasparov, Kramnik, Anand, Morozevich, Adams, Shirov, Leko, Ivanchuk, Topalov, Piket, Fedorov, van Wely, Timman e Tiviakov. Nel Torneo vengono

inserite le celebrazioni per il centenario della nascita dell'indimenticato ex campione del mondo, l'olandese Max Euwe. Come si osserverà dai nomi iscritti al torneo maggiore, ci sono spunti per moltissime considerazioni: visto che si affronteranno i due finalisti del mondiale Fide Anand e Shirov ed i due più accreditati scacchisti al mondo Kramnik e Kasparov, reduci dal recente clamoroso match cui il giovane allievo ha battuto il maestro. Con compiti di guastatori i non meno forti Leko, Ivanchuk, Adams e Morozevich, certamente desiderosi di mostrare il loro valore in una competizione di così alto spessore tecnico. Non è un campionato del mondo ma poco ci manca.

[©]

4-feb-2001

Salvatore Benvenga

Si è concluso a Wijk aan Zee uno dei più forti tornei di tutti i tempi: il Corus 2001. Nel torneo principale si sono sfidati 14 giocatori, tra cui le prime nove posizioni nella rating list Fide mondiale. Si è imposto Kasparov con 9 punti (5 vittorie), al secondo posto Anand con 8,5. Al terzo-quarto posto ex-aequo Ivanchuk e Kramnik con 8 punti (4 vittorie e una sconfitta ciascuno). Ivanchuk ha perso con Kramnik e quest'ultimo con Morozevich, classificatosi quinto in graduatoria con 7,5 punti, congiuntamente ad Adams e Shirov che era stato in testa, nelle prime posizioni del torneo, fino a quando non ha incontrato Kasparov e Kramnik che ne hanno ridimensionato le ambizioni. Solo ottavo Leko, quindi Topalov, Fedorov, Van Wely, Piket e Tiviakov. Fanalino di coda Timman. Dai tornei di livello internazionale alle più modeste cose di casa nostra. Grosse sorprese al 4° Camp.Prov.varesino, svoltosi su 8 turni nelle sedi dei quattro circoli della provincia, che ha visto su 10 partecipanti, la vittoria di Francesco Mondini di Gavirate (2N), seguito da Gervasi (NC), solo terzo il favorito Cardani Roberto (1N) sconfitto all'ultimo turno. Ha ottimamente diretto l'arbitro Gianni Garini. E' destino che alla manifestazione, come anche nella scorsa edizione, non partecipi il detentore del titolo. A Gallarate, nel settimo Torneo Crespi, valido come Campionato Gallaratese Semilampo, brillante vittoria a punteggio pieno di Arnaldo Milanta (2N) che ha preceduto in classifica Salvatore Benvenga (1N). Terzo per spareggio tecnico Camillo Brioschi (1N). Tra i dieci partecipanti ben tre le prime nazionali, quattro le seconde e tre le categorie sociali tra cui menzioniamo l'esordio del giovanissimo juniores Simone Zendali appena tredicenne.

[©]

11-feb-2001

Salvatore Benvenga

La Fide ha emanato delle disposizioni importanti in tema di tornei. Innanzi tutto il 2001 dovrebbe essere l'ultimo anno in cui i migliori 32 giocatori del mondo verranno selezionati in base al loro rating. In futuro saranno giudicati dal ciclo di tornei chiamato Championship League. In buona sostanza i giocatori, incluso l'attuale campione del mondo Fide Anand, giocheranno in una serie di manifestazioni Grand Prix. Tale denominazione potrà essere assunta anche da tornei tradizionali a condizione che vengano disputati secondo i termini dettati dalla Fide. Il rating finale sarà determinato dalle performance ottenute in questa serie di Grand Prix. I migliori 14, più due scelti dal Presidente della Fide, disputeranno il Grand Prix finale ad eliminazione da cui uscirà il migliore in assoluto. Viene peraltro stabilito un nuovo controllo del tempo: un'ora e trenta per 40 mosse con un abbuono di 30 secondi per mossa. Dopo tale tempo resteranno 15 minuti a testa più trenta secondi di abbuono per mossa, per

ultimare la partita.

Il campionato del mondo verrà disputato come segue: 117 candidati (emergenti dai campionati nazionali e continentali) più 3 scelti dal Presidente della Fide, più 8 emergenti dal torneo Internet Fide formeranno un lotto di 128 giocatori che si affronteranno in un torneo ad eliminazione che inizierà il 25 novembre di ogni anno. I due finalisti, dopo un break di tre settimane, si affronteranno in un match su 8 turni. La novità del Torneo Internet, che selezionerà 8 finalisti al campionato mondiale, resta ancora tutta da chiarire. Si sa solo che i giocatori Internet saranno selezionati da un torneo da disputarsi sotto l'egida Fide, ma non si sa ancora in che modo.

[©]

18-feb-2001

Salvatore Benvenega

Il dieci dicembre del 1938, da Praga, Rudolf Spielmann (uno dei più brillanti giocatori d'attacco di tutti i tempi, definito l'ultimo Cavaliere del gambetto di Re), oramai vicino alla sessantina, indirizzò un'accorata richiesta d'aiuto finanziario al suo sponsor svedese Ludvig Collijn. La scrisse da un'ospizio per indigenti, dove s'era rifugiato dopo l'annessione nazista dell'Austria in seguito alla quale, lui ebreo, si era dato ad una fuga precipitosa. Senza alcun mezzo di sussistenza e senza documenti scriveva: " sono stato privato della libertà di viaggiare... l'unica cosa che mi fa andare avanti è la speranza di trovare una sorta di lavoro collegato con gli scacchi ed un rifugio sicuro...la imploro di non lasciarmi e di aiutarmi a trovare un modo decente per vivere." Tutta la famiglia Spielmann - come tante altre di origine ebrea - subì indicibili sofferenze e - in qualche caso - anche la morte per mano nazista. Il fratello Leopold (notissimo pianista direttore d'orchestra, convertitosi peraltro al cattolicesimo) perì nel 1941 in un campo di concentramento. Rudolf riuscì a rifugiarsi in Svezia nel 1939, poco prima che il suo benefattore Collijn morisse d'infarto. Rudolf progetta di rifugiarsi in Inghilterra o in America e lavora disperatamente per realizzare questo progetto, disputando simultanee e tornei, tenendo rubriche scacchistiche. Attende anche alla stesura di una sua biografia, pare commissionatagli in cambio del biglietto per emigrare in America. Ma le condizioni del paese ospitante, la Svezia, mutano e pare perfino prospettarsi una occupazione nazista anche di quel paese, favorita da simpatie tutt'altro che latenti. L'atmosfera intorno a Spielmann, diventata irrespirabile, ed il vuoto creatogli - pian piano - intorno (in quanto scomodo personaggio ebreo) la portano a rinchiudersi disperato in una camera e lasciarsi morire di fame. Si spegneva così miseramente l'ultimo Cavaliere del Gambetto di re.

[©]

25-feb-2001

Salvatore Benvenega

Il match tra Kramnik (fresco della sensazionale vittoria su Kasparov) e Leko (uno dei primi dieci giocatori al mondo) merita un commento a se stante almeno per due ragioni: la prima è che se è vero che Kramnik si è imposto per 7 a 5 (su dodici incontri: +4;-2;=6) è altrettanto vero che ha rimediato due sconfitte, la seconda è che era un test abbastanza attendibile per valutare le potenzialità del giovane Leko che nutre una convinta aspirazione a poter lottare quanto prima per il massimo titolo. Le due partite perse da Kramnik (che ricordiamo non ne ha persa neppure una nel match contro Kasparov) sono le prime dopo una lunga data. Leko

peraltro, che al quarto turno era sotto di due punti, riusciva a vincere la quinta (bellissima) e l'ottava del match rimettendo in discussione l'esito della sfida. Peccato per lui che, che la nona e decima sfida si sono trasformate in due ceffoni tali da stroncargli ogni velleità. La decima in particolare è stata una partita di 133 mosse (a giudizio di alcuni) poco etica da parte di Kramnik, in quanto giunto in un finale teoricamente patto di Torre contro Alfiere senza pedoni continuava a giocare finché Leko ha perso per il tempo. La quinta partita, vinta giocando col Nero, è stata un capolavoro di difesa attiva. Leko è riuscito - quasi magicamente - a contrastare il gioco posizionale di Kramnik fino al punto da ribaltare l'attività dei pezzi: pericolosamente attivi quelli neri, legati e senza sbocchi quelli condotti da Kramnik. Non possiamo certamente dire (e nessuno credo sia in grado di profetizzarlo) se Leko riuscirà a far suo un giorno il massimo alloro, ma ricordiamo ancora quando, venuto a Legnano, appena quattordicenne, qualche anno fa, ci rilasciò un'intervista in cui diceva che studiava per diventare campione del mondo.

[©]

4-mar-2001

Salvatore Benvenga

Il russo Dimitri Jakovenko, non ancora diciottenne, ha vinto con 7 punti (su 9) il 9° Open Internazionale di Scacchi Valle D'Aosta disputato a Saint-Vincent conseguendo la norma di Grande Maestro. Primo degli italiani il GM Igor Efimov, decimo con 6 punti. La notizia più interessante per i nostri colori varesini è la norma di Maestro Internazionale al giovanissimo Lorenz Drabke, classificatosi ventesimo con 6 punti su 130 partecipanti di cui ben 28 GM! Il risultato è eccezionale se si pensa che Michele Godena, il nostro più forte GM, è finito trentaquattresimo. Anche Fabrizio Bellia ha conseguito la norma di Maestro Internazionale. Ecco quindi le prime dieci posizioni della classifica: Jakovenko Dmitrij (RUS) IM 7.0 con norma GM per spareggio tecnico su Arencibia Walter (CUB) GM. Quindi a seguire: Rogers Ian AUS)GM punti 6.5, Polak Tomas (CZE)GM, Sermek Drazen(SLO)GM, Milov Vadim (SUI)GM, Lputian Smbat (ARM), Eingorn Vereslav(UKR), Nevednichy Vladislav (ROM) GM e Efimov Igor (PT)GM. A Linares, nell'Open "Anibal" (torneo da non confondere con il supertorneo di Linares a cui dedicheremo il prossimo appuntamento) vittoria di Akopjan; ben 129 i concorrenti. Nel frattempo è stata resa nota la griglia di partenza del campionato del mondo a cadenza rapida (50 mosse in 25 minuti) che si disputerà a Cannes dal 21 al 25 marzo prossimi. Nel gruppo (A) Kasparov, Bareev, Svidler, Gritschuk, J.Polgar, Lautier, Seirawan, Bauer. Assenti tanti grandi nomi: Kramnik, Anand, Adams, Shirov, Leko e così via. Se il torneo serve a sancire la pace tra Kasparov e la Fide rappresenta un evento di per sé notevole.

Ultime da casa nostra: anche la Società Scacchistica Gallaratese ha il proprio sito Web: [http://digilander.iol.it/chessclub/SSG\\_Index.html](http://digilander.iol.it/chessclub/SSG_Index.html).

[©]

11-mar-2001

Salvatore Benvenga

Il gioco per corrispondenza sta attraversando una seconda giovinezza, grazie ad Internet che, abbattendo i lunghissimi tempi di risposta postale, mediante l'e-mail attira un numero crescente di appassionati scacchisti. In Italia, da circa mezzo secolo, il gioco per corrispondenza è sinonimo di A.S.I.G.C. (Associazione Scacchistica Italiana Giocatori per

Corrispondenza), reperibile all'ottimo sito internet(www.asigc.it), posta elettronica: (asigc@galactica.it). L'amico arbitro Gianni Garini, a cui dobbiamo queste notizie, ci informa che nei suoi primi 50 anni l'A.S.I.G.C. ha riscosso successo dopo successo, tanto per i numeri (solo la Federazione tedesca vanta un numero di partecipanti ai tornei internazionali superiore al nostro), quanto per i risultati individuali (dall'estate scorsa Gabriel Cardelli è il Campione

d'Europa in carica, mentre il GM catanese Fabio Finocchiaro sta lottando per guadagnarsi un posto sul podio nella XVI edizione del Campionato del Mondo ICCF), quanto per i risultati a squadre (la nostra rappresentativa si è guadagnata un meritatissimo "argento" nell'ultima edizione del Campionato d'Europa a squadre). Inoltre ben 5 giocatori italiani in attività possono fregiarsi del massimo titolo internazionale, quello di Grande Maestro.

Per iscriversi all'A.S.I.G.C. basta versare la quota associativa (di L.55.000 per il 2001 ) sul c.c.p.27989201 intestato a Guido Bresadola, Casella Postale 15004, 20150 Milano. Sul retro del c.c.p. è necessario specificare nome, cognome, indirizzo completo di CAP, data di nascita ed eventuale categoria FSI/ASI/UIISP posseduta che viene riconosciuta.

L'iscrizione dà diritto a ricevere 11 numeri della rivista Telescacco 2000. E' possibile riceverne un numero omaggio scrivendo a Marco Caressa, via Campolimpido 59, 00010 Villa Adriana (RM), e-mail: marco.caressa@tiscalinet.it.

[©]

18-mar-2001

Salvatore Benvenaga

Le Messaggerie Scacchistiche hanno edito un'altra interessante opera, stavolta curata da Alessandra Innocenti e Lorenzo Barsi: Serafino Dubois, il Professionista. Il volumetto di 112 pagine, lit.25.000, raccoglie 82 partite del più forte scacchista italiano dell'800 e soprattutto aneddoti, curiosità e pubblicistica sulla vita di questo interessante personaggio. Nato a Roma il 10.10.1817 e deceduto il 15.1.1899, Dubois partecipò a diversi tornei all'estero, cosa alquanto rara per uno scacchista italiano dell'epoca, considerato peraltro che le regole nazionali a quel tempo differivano da quelle internazionali. Dubois fu un autentico professionista degli scacchi, ed applicò la sua intelligenza anche alla pubblicistica. Fu redattore, tra le altre, con Ferrante della prima colonna scacchistica italiana ("L'Album di Roma", 1847). La sua opera, pubblicata postuma, "Quarant'anni di vita scacchistica" uscirono in memoriam sulla Rivista Scacchistica Italiana nel triennio 1900-1903. Di Dubois si conosce un'unica foto pubblicata nel 1899, una foto sbiadita - come ricorda il libro - su cui Adriano Chicco espresse questo interessante commento: Vi si vede un uomo di mezza età, vestito di scuro, seduto a braccia conserte davanti ad una scacchiera con i pezzi schierati. Per quel che è possibile giudicare, si tratta di un uomo di corporatura minuta e di bassa statura. Il viso è magro, ornato di baffi e pizzetto; la fronte è ampia, prolungata a metà del capo da una evidente calvizie. A parte lo sguardo vivo e penetrante, nulla lascia supporre che il personaggio in posa, raffigurato in questo ritratto, fosse il più grande maestro di scacchi dell'Ottocento italiano. Ultime da casa nostra: ecco i siti web della Società Scacchistica Gallaratese ([http://digilander.iol.it/chessclub/SSG\\_Index.html](http://digilander.iol.it/chessclub/SSG_Index.html)) del circolo Keres di Robecchetto: (<http://digilander.iol.it/g8lini>)

[©]

25-mar-2001

Salvatore Benvenaga

Gary Kasparov ha vinto il supertorneo di Linares. Con una dimostrazione di forza assolutamente fuori discussione, il Re Leone (2849 punti Elo), si è imposto con 7,5 punti sui dieci disponibili (cinque vittorie e cinque patte) sulla pattuglia composta da Leko, Shirov, Grishuk, J.Polgar e Karpov. Per una strana combinazione di risultati tutti costoro si sono classificati ex-aequo a 4,5 punti. Di fatto la palma della seconda posizione (per tie-break) è stata poi assegnata a J.Polgar. La manifestazione ha offerto alcuni spunti di cronaca molto interessanti. Il primo è il ritrovato faccia a faccia tra Kasparov e Karpov (172ma e 173ma sfida tra i due campioni del mondo). Nel primo incontro Kasparov col Bianco ha letteralmente demolito in 31 mosse la difesa Caro Kan oppostagli da Karpov, la seconda è terminata patta. Ovviamente Karpov, che ha perso anche con Grishuk ma ha battuto la Polgar, è apparso appannato rispetto al fortissimo campione del mondo che tutti gli appassionati ricordano. Il secondo spunto è dato dal fatto che i primi tre turni del torneo (all'italiana con andata e ritorno) avevano visto tutte le partite finire patte. Hanno deluso tanto Shirov (tre sconfitte: Polgar, Grishuk e Kasparov) quanto Leko (nove patte ed una sconfitta con Kasparov) che erano i più accreditati come forza Elo. Notevole la conferma di Grishuk (diciassettenne promessa russa) che ha battuto sia Shirov che Karpov. Kasparov ha confermato ancora la sua propensione ad aprire con 1.e4, segno di una consapevolezza ed una maturità di gioco che non gli fanno assolutamente temere le numerosissime linee teoriche che possono svilupparsi dal gioco aperto. Chiudiamo col Torneo di Montecatini in cui si è imposto Vlad Tomescu. Primo degli italiani Andrea Drei (quinta posizione).